

---

**Presidenza: Slovenia****884<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 16 maggio 2018

Inizio: ore 10.05  
Interruzione: ore 13.00  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 15.40

2. Presidenza: Ambasciatore A. Benedejčič

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA: KFOR E IL SUO CONTRIBUTO ALLA STABILITÀ NEI BALCANI OCCIDENTALI**

- *Relazione del Generale di brigata A. Ermenc, Vice Capo di Stato maggiore delle Forze armate slovene ed ex Capo del Dipartimento del personale presso il Quartier generale della KFOR e Consigliere del Comandante della KFOR*
- *Relazione del Generale di brigata C. Riener, Direttore della Divisione per il comando e il controllo delle operazioni presso il Ministero della difesa dell'Austria ed ex Vice Comandante della KFOR*
- *Relazione della Sig.a D. M. Schildknecht, Consulente ed ex Consigliere per le questioni di genere presso la KFOR SWISSCOY*

Presidenza, Sig.a A. Ermenc, Sig. C. Riener, Sig.a D. M. Schildknecht, Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia e l'Ucraina) (FSC.DEL/91/18), Ungheria (Annesso 1), Stati Uniti d'America, Svizzera,

Ucraina (FSC.DEL/88/18 OSCE+), Spagna (Annesso 2), Federazione Russa, Albania, Serbia (FSC.DEL/90/18 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Esercitazione militare "Saber Strike", da tenersi dal 4 al 15 giugno 2018:* Stati Uniti d'America, Presidenza, Polonia, Federazione Russa
- (b) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/89/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldavia e San Marino) (FSC.DEL/92/18), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari in favore del Progetto per il miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina (SAFE-UP BiH):* Norvegia, Paesi Bassi (FSC.DEL/86/18 OSCE+), Bosnia-Erzegovina, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Presidenza
- (b) *Prima celebrazione della Giornata mondiale delle api il 20 maggio 2018:* Slovenia, Ucraina

4. Prossima seduta:

mercoledì 23 maggio 2018, ore 10.00 Neuer Saal

---

**884<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.890, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA**

Signor Presidente,

l'Ungheria si è allineata pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Signor Presidente,

ci congratuliamo vivamente con la Presidenza slovena dell'FSC per aver incluso nell'ordine del giorno del Dialogo sulla sicurezza questo importante tema e ringraziamo i nostri oratori ospiti per le loro relazioni interessanti ed esaurienti.

Malgrado molti sviluppi positivi, tra cui in particolare la piena adesione del Montenegro alla NATO, i Balcani occidentali continuano a essere una regione esposta a molteplici e complesse sfide, come le tensioni interstatali e interetniche, la criminalità organizzata, la migrazione clandestina e il terrorismo.

Per gestire e superare queste sfide in modo adeguato e per trasformare i Balcani occidentali in una regione caratterizzata dalla sicurezza, dalla stabilità e dalla prosperità è necessario un costante impegno internazionale ad alto livello.

Tale impegno deve comprendere, in primo luogo, una prospettiva credibile di integrazione euro-atlantica e il mantenimento di un sostanziale impegno sul piano operativo ove richiesto, segnatamente da parte della NATO e dell'UE.

La Forza NATO in Kosovo (KFOR) è un esempio particolarmente valido del valore aggiunto che può derivare da tale impegno internazionale sul piano operativo. La KFOR ha svolto sinora un ruolo fondamentale nel promuovere e mantenere un clima di sicurezza in Kosovo, che è una delle aree più difficili e sensibili della regione.

Malgrado persista una serie di sfide, l'operazione KFOR della NATO è stata senza dubbio un successo, dovuto alla grande professionalità, prudenza e imparzialità con cui le truppe KFOR hanno adempiuto ai loro compiti, come dimostra il rispetto di cui la KFOR ha sempre goduto tra gli albanesi e i serbi in egual misura.

Pertanto, crediamo fermamente che il ruolo della KFOR nel garantire la sicurezza e la stabilità debba essere salvaguardato. Non è ancora giunto il momento di ridurre il contingente di truppe e di modificare i compiti della KFOR, tra cui figura anche l'assistenza allo sviluppo delle forze di sicurezza del Kosovo.

Come paese confinante con i Balcani occidentali, l'Ungheria ha sempre nutrito un particolare interesse per la promozione della stabilità della regione, sia attraverso il suo fermo sostegno all'integrazione euro-atlantica della regione sia tramite il suo contributo alle diverse missioni internazionali.

Abbiamo pertanto contribuito in modo significativo alla missione KFOR della NATO e abbiamo adeguato la composizione delle nostre truppe man mano che le esigenze mutavano. Nei momenti in cui altre nazioni hanno ritirato le proprie truppe dalla KFOR, noi siamo stati pronti a colmare il vuoto creatosi, ad esempio nel 2015, quando abbiamo raddoppiato il numero di effettivi impegnati nella KFOR.

Nell'aprile 2017 abbiamo accresciuto il nostro contributo alla KFOR assumendo la guida del battaglione di riserva tattica della KFOR. Inoltre, l'Ungheria contribuisce all'operazione KFOR con capacità cruciali come servizi di intelligence umana e attività di raccolta di informazioni mediante l'intercettazione e l'analisi di segnali, nonché con un nucleo di collegamento e monitoraggio. Inoltre ci alterniamo con l'Austria su base annuale nell'assumere il mandato di Vice Comandante.

Attualmente abbiamo circa 390 effettivi impegnati nella KFOR. Siamo fermamente determinati a mantenere la nostra partecipazione per tutto il tempo necessario e a continuare a contribuirvi nella massima misura richiesta.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/890

16 May 2018

Annex 2

ITALIAN

Original: SPANISH

---

**884<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.890, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di ringraziare gli oratori ospiti di quest'oggi per aver condiviso con noi informazioni così interessanti sulla Forza internazionale di sicurezza in Kosovo (KFOR), tratte da una posizione privilegiata, avendo essi svolto compiti importanti in seno alla missione.

Desidero inoltre felicitarmi con Lei e con i suoi collaboratori per aver sottoposto all'attenzione di questo Foro un tema così importante come l'attuazione pratica di una missione militare il cui scopo fondamentale è garantire la sicurezza, una questione che costituisce la ragion d'essere stessa di questo Foro.

La Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero al tempo stesso rendere una dichiarazione a titolo nazionale.

La Spagna ha guardato sempre con molto interesse alla regione dei Balcani e ad essa ci unisce una relazione speciale che ci ha portato a raddoppiare i nostri sforzi in tutte le missioni condotte al fine di contribuire alla stabilità e alla sicurezza nella regione.

Nel caso specifico della KFOR, la Spagna vi ha preso parte con diversi contingenti militari negli anni 1999–2009. Durante quei dieci anni, circa 22.000 militari spagnoli hanno prestato servizio nella Brigata multinazionale dell'Ovest, sotto il comando italiano, e hanno facilitato il rientro nelle loro case di 800.000 rifugiati di tutte le etnie, assicurando inoltre la sicurezza con oltre 60.000 pattugliamenti con veicoli o a piedi ed effettuando 250 missioni di disattivazione di ordigni esplosivi.

Dal 2009, dopo l'uscita dalla missione, la Spagna continua ad appoggiare le iniziative intraprese sia dalla NATO sia dall'UE, come dimostrazione del suo impegno per la promozione della sicurezza e della stabilità nella regione. Oggi, come in passato, la Spagna continua a essere fermamente impegnata verso la pace e la stabilità nei Balcani.

Signor Presidente,

vorrei anche esprimere il nostro apprezzamento alla Presidenza per aver incluso la parità di genere tra i temi di questa seduta, nonché la nostra gratitudine alla Sig.a Schlidknecht per la sua relazione, che ha evidenziato le grandi carenze esistenti nel trattamento delle questioni di genere nelle forze armate e nelle missioni internazionali e della violenza di genere in situazioni di conflitto. Riteniamo che questa sia una questione di grande importanza che richiede la nostra attenzione e ci auguriamo che essa continuerà a essere esaminata con il dovuto riguardo in questo Foro.

Chiedo che la presente presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.